CISL SCUOLA

SEGRETERIA GENERALE

Prot. n. 121 Roma, 16 settembre 2025

Memoria depositata in relazione all'audizione informale del 17 settembre 2025 presso la 7ª Commissione del Senato (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport) sul Disegno di legge n. 1634 (d-l n. 127/2025 - Misure urgenti per la riforma dell'esame di Stato del secondo ciclo di istruzione e per il regolare avvio dell'anno scolastico 2025/2026).

Onorevole Presidente, onorevoli componenti della Commissione,

grazie per l'opportunità che ci è data di esprimere alcune considerazioni sul provvedimento in discussione, che affronta numerose tematiche rispetto alle quali seguiremo, nella nostra esposizione, la successione con cui vengono trattate nell'articolato del Decreto-Legge.

Esame di maturità

Nel corso dei decenni, l'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione ha subito numerose trasformazioni che hanno riguardato il numero delle prove, il sistema di valutazione, la composizione delle commissioni e l'organizzazione complessiva. È cambiato, quindi, più volte nella forma e nella sostanza, continuando comunque a rendere inquieta "la notte prima degli esami" di intere generazioni.

Il Decreto Legge in esame introduce ora un nuovo cambiamento delle regole. Il recupero di una denominazione che comunque risulta da sempre diffusamente utilizzata nell'uso comune non appare di rilievo sostanziale: se l'intento è quello di sottolineare un passaggio all'età adulta, fermo restando peraltro che candidate e candidati hanno in genere già conseguito legalmente lo status di persona maggiorenne, va osservato che rilevare e/o valutare la maturità di un soggetto, operazione già in sé problematica, lo diventa ancor di più con un esame che torna a essere più connotato in senso disciplinare, pur se attraversato da riferimenti all'educazione civica e ai percorsi di "Formazione scuola-lavoro".

Rispetto a questi ultimi, peraltro, nel condividere la necessità di una riformulazione, occorre che la stessa non sia solo terminologica, ma comporti una complessiva revisione che riaffermi in modo chiaro la centralità pedagogica dell'esperienza formativa, esigenza che viene sottolineata dalla stessa relazione illustrativa.

Il ritorno a una prova orale incentrata sulle discipline, nonostante l'affermato impegno a valutare in termini più complessivi l'intero percorso di studio delle superiori, suscita più di una perplessità. Considerato l'inevitabile effetto di

retroazione che le prove d'esame hanno sulla didattica e sui processi di apprendimento, nonché sulla valutazione, la centratura su un esame di natura disciplinare potrebbe indurre i docenti a impostare nuovamente la didattica su modelli prevalentemente trasmissivi di conoscenze, impostazione che da tempo si è cercato di superare a favore di una didattica esperienziale, orientata all'acquisizione di competenze trasversali e ad una valutazione formativa (cioè dei processi, piuttosto che dei prodotti). Vanno oltretutto in questa direzione la maggior parte di progetti, materiali, strumenti, attività di formazione del personale, promossi in attuazione delle "azioni" previste dal PNRR: rispetto a tutto ciò il nuovo impianto dell'esame manifesta un evidente difetto di coerenza.

Vi è poi un altro aspetto che non può essere sottovalutato, costituito dagli effetti "retroattivi" – cui si è già fatto cenno – di un esame per il quale le quattro discipline caratterizzanti devono essere individuate già a gennaio. Il rischio evidente è che su di esse finiscano per concentrarsi attenzione e impegno, a danno delle altre discipline e con riflessi negativi sul livello di preparazione complessivamente raggiunto.

Il decreto non affronta il tema, di cui dovrà occuparsi l'annuale ordinanza ministeriale, ma è di tutta evidenza la necessità di rivedere le griglie di valutazione della prova orale, insieme a ulteriori aspetti tecnico-operativi.

Scarsamente plausibile appare l'assegnazione all'esame di un valore orientativo: quelle sull'orientamento sono, per loro natura, azioni da collocare a monte dell'esame, lungo l'intero arco di un percorso formativo nel quale alunne e alunni sono aiutati a compiere scelte professionali o di ulteriori percorsi di studio più confacenti alle proprie inclinazioni e attitudini e quindi potenzialmente più efficaci.

Condivisibile e opportuna l'integrazione all'articolo 17 del D.lgs n. 62/2017 con la precisazione che «*L'esame di maturità è validamente sostenuto se il candidato ha regolarmente svolto tutte le prove di cui al comma 2*»: resta tuttavia troppo indefinito l'avverbio "regolarmente", considerata la possibilità di interpretazioni non univoche. Si suggerisce di introdurre elementi meglio specificati, come si evince peraltro dalla stessa relazione illustrativa (Senato- Atto n. N. 1634).

Importante e condivisibile la previsione di attività di formazione rivolte ai docenti nominati commissari d'esame, soprattutto quando si tratta di acquisire le competenze necessarie a svolgere la funzione di presidente. Per questo la formazione non può limitarsi a costituire titolo preferenziale per far parte delle commissioni: si tratta peraltro di dare attuazione anche a precedenti disposti normativi (DM 3 marzo 2019-art.3 c.5) che, nel disciplinare la pubblicazione dell'elenco regionale dei presidenti, prevedevano anche specifiche azioni formative per il corretto svolgimento di tale funzione.

Passaggio ad altro percorso di studi

Per quanto riguarda il ritorno alle c.d. "passerelle" di cui al decreto legislativo 226/2005, appare condivisibile l'attribuzione all'istituzione scolastica individuata come nuova scelta il compito di adottare interventi didattici integrativi "al fine di favorire il successo formativo e il riorientamento". Di tali incombenze occorrerà comunque tenere conto anche nel momento in cui si assumono decisioni riguardo

alla dotazione di risorse professionali ed economiche di cui le istituzioni scolastiche devono poter disporre (organici, fondo MOF).

Risorse per il rinnovo del CCNL

La previsione, all'art. 3, di ulteriori risorse da destinare al rinnovo del CCNL 2021/24 è da valutarsi positivamente, nonostante si tratti di risorse già stanziate e nelle disponibilità del MIM, per le quali si autorizza una diversa destinazione. Resta in ogni caso da soddisfare la necessità di un effettivo ulteriore impegno di investimento, senza il quale è condannato a rimanere irrisolto il problema del grave squilibrio esistente fra le retribuzioni del personale scolastico italiano rispetto ad altri Paesi, ma anche in confronto ad analoghi profili e qualifiche negli altri comparti della Pubblica Amministrazione. Averne piena consapevolezza è indispensabile per evitare di incorrere in considerazioni che, per quanto di segno opposto, sono ugualmente erronee: da un lato ritenere che le risorse stanziate possano essere risolutive di un'annosa questione salariale le cui dimensioni sono ben più consistenti; dall'altro, decretarne l'irrilevanza ai fini dei possibili esiti del tavolo negoziale, ancorché in occasione del precedente rinnovo sia stata resa disponibile un'integrazione assai meno consistente, ma che ebbe effetti decisivi ai fini di una positiva conclusione della trattativa.

Altre allocazioni di risorse

Si valuta positivamente lo stanziamento di 15 milioni di euro con i quali è possibile estendere la copertura assicurativa sanitaria, oggetto di recente intesa fra Amministrazione e Sindacati, anche ai supplenti con nomina fino al termine dell'attività didattica. Si rende in tal modo possibile l'assolvimento dell'impegno contenuto nella dichiarazione congiunta sottoscritta in allegato al CCNI sull'assicurazione sanitaria. Analogamente si ritiene positivo che i risparmi conseguenti alla riduzione del numero dei commissari d'esame siano destinati a incrementare il FMOF.

Aggiornamento GPS

Il provvedimento in esame rinvia ulteriormente la definizione del Regolamento per l'aggiornamento delle GPS previsto originariamente dal DL 22/2020 che ha istituito tali graduatorie per l'attribuzione delle supplenze. Si prevede che, per un ulteriore biennio (2026/27 – 2027/28), le modalità di aggiornamento delle GPS siano definite con Ordinanza del Ministro, in assenza di un rinnovato Regolamento.
È difficile, dopo ben 5 anni, comprendere i motivi di questo ulteriore rinvio. Ciò detto, per la Cisl Scuola è importante che la prossima OM contenga le modifiche richieste in occasione del confronto sul Regolamento, svoltosi tre anni fa, e quelle ulteriormente necessarie per modificare le Tabelle per l'attribuzione dei punteggi, a partire dal riconoscimento, anche per gli Insegnanti Tecnico Pratici (ITP) in possesso di abilitazione, dei 24 punti previsti solo per gli altri docenti abilitati.

Misure emendative in tema di reclutamento

Si propongono di seguito due possibili emendamenti finalizzati a integrare e modificare le norme contenute nell'articolo 2 del Decreto-legge 45/2025, che hanno rappresentato un significativo passo in direzione di una modifica degli interventi sul reclutamento previsti nell'ambito dell'attuazione delle riforme PNRR approvate dal Parlamento nella precedente XVIII legislatura.
In dettaglio, si chiede di prevedere, attraverso apposito emendamento:

- che sia reso pubblico il punteggio finale di tutti gli aspiranti che hanno superato la prova orale dei concorsi PNRR, elencandoli in ordine alfabetico, al fine di rendere ciascun candidato pienamente consapevole della propria posizione.
- che sia consentita l'assunzione ai fini giuridci dal 1° settembre 2025 ed economica dal 1° settembre 2026, degli idonei nei concorsi PNRR 1 e PNRR2 sui posti ancora disponibili per effetto di rinunce di aspiranti inseriti nelle graduatorie del 30% previsto del DL 45/2025. La mancata previsione di uno scorrimento in caso di rinunce non trova giustificazione logica, determina il mancato raggiungimento del numero di assunzioni autorizzate e costringe gli interessati a partecipare a un nuovo e ulteriore concorso, con conseguente aumento del numero degli aspiranti nei nuovi Elenchi Regionali previsti per il 2026/2027 dal citato DL 45/2025. Lo scorrimento sarebbe disposto sulle disponibilità residue dopo la conclusione delle ordinarie operazioni a legislazione vigente, compresa l'assunzione degli idonei delle GM 2020 e del DDG 510/2020.

Proroga assunzioni su sostegno da GPS

La norma che ha consentito anche quest'anno l'assunzione finalizzata al ruolo su migliaia di posti vacanti di sostegno cessa di avere efficacia il 31 dicembre 2025. Si chiede di fare oggetto di apposito emendamento una proroga di tale modalità di assunzione anche per il biennio di validità delle prossime GPS.

Altre questioni che potrebbero trovare soluzione in sede di conversione del Decreto-Legge

Dirigenti scolastici

Si chiede di inserire nel testo in esame una disposizione che escluda dall'assoggettamento alla ritenuta del 20% di cui all'articolo 19 comma 3 del CCNL le attività di coordinamento generale svolte dai Dirigenti scolastici nell'ambito della gestione dei progetti previsti afferenti alla Missione 4 C1.

Adempimenti delle scuole in materia di cessazioni dal servizio

Si chiede una disposizione volta a sollevare le segreterie delle istituzioni scolastiche dalla gestione delle procedure di certificazione del diritto alla pensione relativamente alle istanze prodotte dal personale docente e ATA, gestione che deve avvenire attraverso l'applicativo *Passweb*, piattaforma dell'INPS in uso nelle Pubbliche Amministrazioni. Alla complessità del programma, il cui utilizzo è imposto al personale senza un adeguato supporto formativo, si aggiungono le

concrete condizioni operative in cui versano le segreterie scolastiche, gravate da organici insufficienti e da una precarietà diffusa, che incide anche sulla possibilità di programmare efficacemente la gestione dei carichi di lavoro, nonché attività di formazione opportunamente mirate per il personale. Per queste ragioni occorre che il disbrigo delle pratiche previdenziali sia riconsegnato agli ambiti territoriali degli uffici scolastici regionali, gli unici a disporre da subito delle competenze specialistiche necessarie. A tal fine occorrerebbe modificare quanto prevede il DPR 275/1999 all'articolo 15, laddove si elencano le competenze che il citato DPR sull'autonomia scolastica aveva a suo tempo escluso dal trasferimento alle scuole.

Comitato di valutazione

Si chiede una disposizione di modifica dell'articolo 11 del Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297, riguardante la composizione del "comitato per la valutazione dei docenti". La Legge 13 luglio 2015, n. 107/2015 ha modificato, con decorrenza dall'a.s.2015/16, la composizione del comitato, prevedendone la competenza anche sulla determinazione dei criteri per la valorizzazione dei docenti, materia su cui sono intervenute successive disposizioni di Legge. In particolare, la Legge 27 dicembre 2019 n.160, all'art.1 comma 249 ha disposto che «*le risorse iscritte nel fondo di cui all'articolo I, comma 126, della legge 13 luglio 2015, n. 107, già confluite nel fondo per il miglioramento dell'offerta formativa, sono utilizzate dalla contrattazione integrativa in favore del personale scolastico, senza ulteriore vincolo di destinazione*»; ciò comporta la necessità di attualizzare il testo dell'articolo, eliminando al comma 2 le lettere b) e c) che prevedevano la presenza della componente dei rappresentanti dei genitori e di un componente esterno individuato dall'USR, riportando la composizione del comitato alla sua originaria forma.

Semplificazione Piani gestionali MOF

Si chiede infine di prevedere, con apposito emendamento, la possibilità di semplificare la conduzione, da parte delle segreterie scolastiche, dei Piani gestionali dal FMOF. Nei capitoli di spesa 2554, 2555, 2556 e 2549 iscritti nello stato di previsione del MIM come definiti dalla Legge 163/2016, i piani gestionali relativi alle competenze del Fondo per il miglioramento dell'offerta formativa sono unificati a decorrere dall'anno scolastico 2025/2026, con l'unica eccezione riguardante i compensi per gli esami di stato.
Gli interventi emendativi proposti vanno nella direzione di semplificare l'attività delle segreterie scolastiche, già complessa ed estremamente impegnativa; confidiamo che gli onorevoli Senatori ne prendano in considerazione l'opportunità affinché all'avvio del nuovo anno scolastico corrisponda anche l'avvio di un percorso volto a superare problemi annosi che appesantiscono, a danno della sua efficacia, il lavoro delle Istituzioni scolastiche.

Grazie per l'attenzione.

La Segretaria Generale

Ivana Barbacci